

Como

**ARCA** SCONTI 40% 50% 70%
CERAMICHE
PIASTRELLE E PARQUET

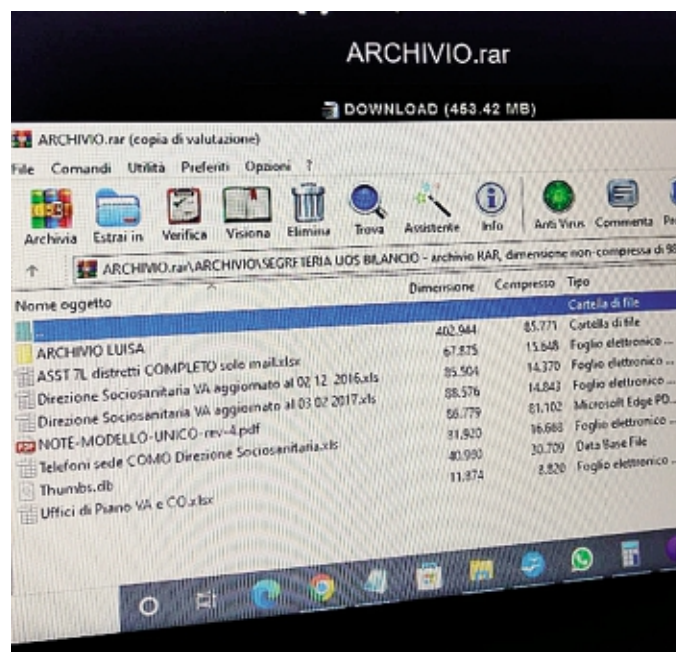
**Solo Marchi
di Qualità**
VARESE - 0332.331300

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it,
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Per il "furto" ad Ats rischiano di finire a breve sul web decine di migliaia di dati personali dei comaschi



Alcuni dei file di Ats accessibili via Internet e visionati da La Provincia

La scheda

L'imbarazzo e il silenzio dopo l'attacco



5 maggio

Servizi informatici in tilt

Il sito internet e i server di Ats Insubria, diretta da Lucas Maria Gutierrez (nella foto) vanno in tilt, in seguito a quello che fin da subito viene definito un attacco hacker. Nei giorni immediatamente successivi all'attacco, tutti i dipendenti vengono lasciati a casa per l'impossibilità di lavorare con i computer, bloccati.

6 maggio

La Regione: impatto minimo

«È stata rilevata la probabile presenza di un attacco di phishing - scrive l'assessorato regionale al Welfare - per il quale sono in corso gli approfondimenti necessari su alcune caselle di posta elettronica. A parte il momentaneo disagio, l'impatto appare minimo».

17 maggio

Riparte il sito

Ci sono volute quasi due settimane per rimettere in funzione il sito internet di Ats Insubria bloccato dopo l'attacco hacker.

19 maggio

Finalmente la verità

Ci vuole l'indagine informatica di redhotcyber.com per rivelare che l'attacco hacker subito da Ats Insubria ha avuto conseguenze ben più gravi del previsto, con il furto di dati sensibili dai server dell'ex Asl di Como e Varese.

20 maggio

L'ira della politica

Il mondo della politica attacca la facilità con cui gli hacker hanno violato i server di Ats Insubria. In particolare il parlamentare Alessio Butti punta il dito contro Ats: «Quali misure ha adottato per proteggere i dati sanitari personali dei comaschi? Aveva strumenti di protezione adeguati?».

Nomi di disabili e malati terminali Ecco i primi file rubati all'Ats

L'attacco hacker. La Provincia ha avuto accesso ai documenti già messi in rete dai pirati
Codici fiscali, copie di carte d'identità, certificati antimafia: quanti dati sensibili sul web

SERGIO BACCILIERI

I documenti più "sensibili" sono quelli che comprendono i nomi, i codici fiscali, le rette pagate, le patologie di disabili cronici trasferiti da altre regioni verso strutture convenzionate con Ats Insubria, e le assunzioni delle spese delle rette chieste per un paziente, con cognome e indirizzo, presso un hospice. Quello più delicato riguarda i codici antimafia con tanto di documenti d'identità e codici fiscali allegati e offerti a tutti, a dispetto della privacy. Il documento potenzialmente più imbarazzante è quello che dimostra il furto delle mail inviate e ricevute dai dipendenti dell'agenzia della salute di Como e Varese.

Il quotidiano La Provincia

ha avuto l'occasione di visionare i 450 megabyte sottratti dagli hacker all'Ats Insubria e pubblicati sul dark web, come aperitivo di ciò che potrebbe essere divulgato dopo il 2 giugno, la scadenza dell'ultimatum lanciato dai pirati informatici: pagate il riscatto oppure rendiamo noto ogni singolo file.

Nove cartelle piene di documenti

L'anticipazione si compone di nove cartelle. Nella prima chiamata "archivio antimafia" si trovano le autocertificazioni, delle dichiarazioni sostitutive e i documenti personali dei legali rappresentanti degli enti accreditati con Ats. Tra questi le carte d'identità di diversi sacerdoti, anche coma-

sci. C'è copia della loro carta d'identità e del codice fiscale. Un'altra raccolta di documenti rimanda ancora alla vecchia Asl di Como, con indirizzi e recapiti utili all'Agenzia delle Entrate. Stesso tipo di documentazione è destinata all'Inps, alla Procura della Repubblica e al Tribunale fallimentare di Como. Nella cartella "contratti e budget" si possono consultare i documenti fiscali e legali dal 2010 al 2016, con gli elenchi dei centri diurni, dei consultori, degli hospice e delle Rsa del territorio e dei finanziamenti a loro riconosciuti. Ci sono account e cifre, sono anche citate alcune cooperative che operano sul territorio come Il Seme.

Ci sono poi almeno tre cartelle (o sottocartelle) che sem-

brano essere archivi di dipendenti, funzionari interni ad Ats, chiamati per nome: archivio Luisa, archivio Katia, archivio Elena. Ed in effetti i dipendenti dell'Ats riaccessi e poi dopo l'attacco hacker, risalente a giovedì 5 maggio, hanno trovato le cartelle vuote.

Accedere ai documenti visionati da La Provincia non è così elementare, ma non è affatto un'impresa impossibile. I

■ Nelle cartelle anche le mail inviate e ricevute dai dipendenti dell'Agenzia

pirati informatici, non doversero ricevere il riscatto richiesto, minacciano di caricare tutto ciò che è stato rubato all'Ats Insubria online. Con una mole di informazioni e documenti che si annunciano essere molto più delicati e sensibili rispetto all'anticipo da 450 megabyte già pubblicato.

«Non pagheremo mai»

L'Ats Insubria ha già fatto sapere che non risponderà in alcun modo a delle persone ignote che hanno commesso un grave illecito. Ma la politica attacca l'Agenzia della salute e punta il dito contro l'allarmante facilità con cui gli hacker hanno violato archivi sensibilissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgovico, al lavoro fino a ottobre Il blocco stradale in vigore altri 4 mesi

Il cantiere

Programmata per sabato 28 un'assemblea pubblica per fare il punto sui lavori e sulle prospettive future

Via Borgovico vecchia, i lavori proseguiranno tutta l'estate.

Sta per concludersi la prima fase dell'intervento avviato il 7 marzo per riqualificare la rete dell'acquedotto, ora però tocca

al gas con i lavori che dureranno secondo le previsioni del Comune fino ad ottobre. La strada dunque rimarrà interessata dal parziale blocco del traffico per altri quattro mesi.

Fino al 31 maggio Palazzo Cernezzini ha programmato la chiusura a tratti ai veicoli con l'accesso garantito a residenti e fornitori per permettere agli operai e alle ditte di sistemare le tubature dell'acqua. Le fasi dei lavori, quasi ultimate, sono an-

date avanti a blocchi, secondo tre momenti distinti nel corso degli ultimi due mesi e mezzo. L'impatto per abitanti e negozi si è fatto sentire, è un fatto. Sia per il divieto di sosta, sia per i parcheggi sistemati fuori dalla via come compensazione, sia soprattutto per la clientela che è molto calata. Passare da via Borgovico Vecchia oggi è tutto fuorché agevole. Il Comune però ha sempre sostenuto che sono opere che devono essere portate

avanti e dunque non si può fare diversamente. Adesso comunque restano gli altri sotto servizi da riqualificare, da concludere entro settembre, con le allacciature private alle fogne da completare poi a opere terminate.

Quindi il settore reti e strade confida di redigere per il mese di dicembre il progetto per il ridisegno della via. Una strada che più volte negli anni scorsi ha espresso l'intenzione di diventare più pedonale e più turistica.

Si tratta di immaginare arredi, nuovi spazi e una pavimentazione adatta. Finiti i disegni serve comunque fare l'appalto e aprire una gara, sono perciò cantieri che non partiranno certamente prima del 2023.

Proprio su questo tema sabato 28 maggio alle 11 al civico 55 di via BorgoVico è stata organizzata un'assemblea cittadina. Interverranno Ester Negretti, presidente di "Borgo Vico street", un'associazione che da anni si batte per ridisegnare la strada e più in generale il quartiere. Commercianti e residenti hanno diverse volte dialogato con l'amministrazione comunale, alle scorse elezioni comunali del 2017 anche con i candidati sindacali. Cosa che si ripromettono

di fare anche adesso. All'assemblea sarà presente anche Luca Levrini, presidente della Fondazione Volta, Michele Pierpaoli ex presidente dell'Ordine degli architetti di Como e Daniele Roncoroni presidente della Famiglia Comasca. Conferenti supporta l'iniziativa. Tra gli invitati Ciro Di Bartolo, il dirigente comunale che sta seguendo i cantieri in via Borgovico vecchia e sta progettando il futuro della strada. Sullo sfondo resta la riqualificazione delle tubature dell'acqua della restante parte di via Borgovico, lavori considerati improrogabili fermati immediatamente la scorsa estate a causa del blocco del traffico.

S. Bac.